QUAD Platina Stream

Lo streamer high-end dall'aplomb britannico.



Dalle valvole ai transistor, passando attraverso iconici diffusori elettrostatici, QUAD ha attraversato quasi un secolo di alta fedeltà. È stata infatti fondata nel 1936 da Peter Walker, uno dei progettisti più geniali che si siano dedicati alla riproduzione audio nonché tra i padri fondatori dell'alta fedeltà moderna.
Il marchio ha mantenuto nel tempo una inconfondibile identità britannica, tipica nel suono e distintiva nel design. Tale impostazione rimane evidente anche oggi sebbene da tempo QUAD sia di proprietà del gruppo cinese IAG (International Audio Group), un colosso che raccoglie altri gloriosi marchi inglesi e non solo.
La produzione attuale di QUAD si ispira in parte ai propri componenti storici, rivisti in chiave moderna, come dimostrano il preamplificatore QUAD 33 e il finale QUAD 303, premiati dall'EISA come Pre/Power Amplifier 2025-2026. Non di meno, l'azienda del Cambridgeshire è ben focalizzata anche sul presente, come testimonia la neonata serie Platina. Si tratta della nuova linea di vertice, al momento composta da un amplificatore integrato e da uno streamer, che andiamo a testare, in attesa dell'arrivo dell'annunciato lettore CDT).

QUAD Platina Stream
Network streamer

Distributore per l'Italia: High Fidelity Italia S.r.l, Via Collodi S.N., 20007 Cornaredo (MI). Tel. 029361101 - www.h-fidelity.com info@h-fidelity.com
Prezzo di listino: euro 3.500,00 (IVA inclusa)

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Tensione di uscita variabile: 0 - 2,05 Vrms. **THD:** < 0,001 % (1 kHz a 2,05 Vrms). **Rapporto S/N (pesato A):** >116 dB (RCA); >120 dB (XLR). **Impedenza di uscita:** 120 ohm. **Formati supportati:** DSD Lossless DSF (DSD), DIFF (DSD), DoP (DSD); PCM Lossless FLAC, Apple Lossless (ALAC), WAV, AIFF; Compressi (Lossy) MP3. **Frequenze di campionamento:** PCM: 44,1 kHz-768 kHz. DSD: DSD64, DSD128, DSD256, DSD512 (Nativo). **Uscita digitale:** 500 ± 50 m Vpp. **Impedenza di uscita:** 75 ohm. **Risposta in frequenza:** -0,01 dB (20 Hz-20 kHz). **Massima frequenza di campionamento:** 192 kHz / 24 bit. **Dimensioni (L x A x P):** 44,5 x 13,4 x 34,8 cm. **Peso:** 11,8 kg

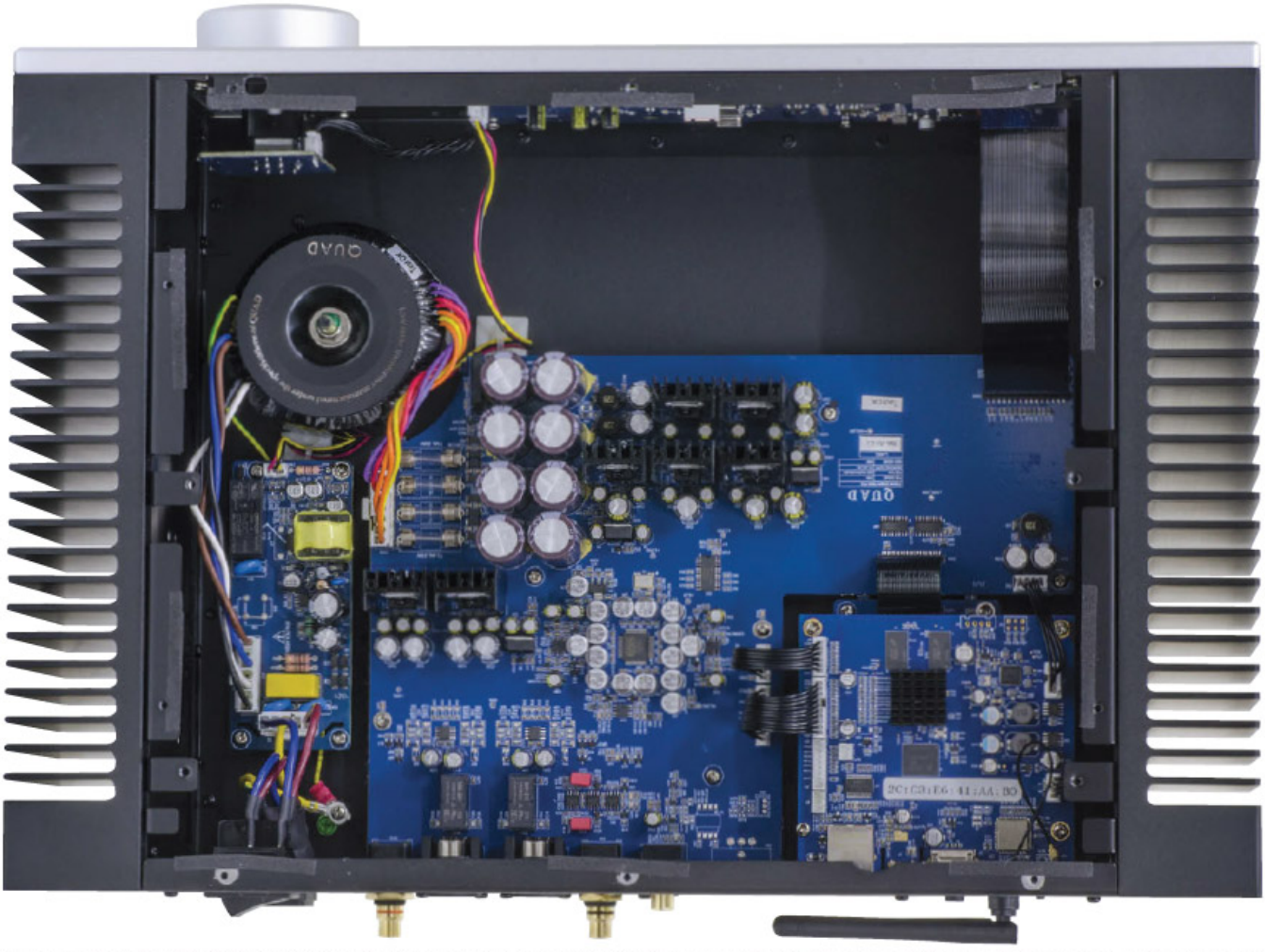
Progetto e costruzione

I componenti Platina si presentano con dimensioni "full-size" abbastanza imponenti e finiture di pregio. Nello specifico, lo Stream è costruito con una scocca interna formata dall'assemblaggio di pannelli piegati, su cui si montano il frontale e i fianchetti in alluminio. Tutto poggia su piedoni cilindrici di gomma molto assorbenti. Appare solido e pesante, solo minimamente risonante colpendo il coperchio superiore o il fondo, azione che non crediamo nessuno pratichi durante gli ascolti.
I fianchetti sono gli stessi dissipatori del fratello amplificatore Platina Integrated, dei blocchi davvero massicci che appaiono persino superflui per una sorgente. Anche il design del frontale è lo stesso, ottenuto con una piastra di alluminio da quasi un centimetro di spessore con una ampia apertura orizzontale che ospita al centro un display IPS (In-Plane Switching, particolare tecnologia in cui i cristalli liquidi sono disposti parallelamente allo schermo per sfruttare meglio la luce emessa) da 4,3 pollici.
È ben visibile una ponderosa manopola di alluminio ricavata dal pieno, che offre una bella inerzia al movimento per una fluidità e un piacere nell'uso garantiti. Nella logica di ottimizzare i processi di produzione, evidentemente, mantenere un unico cabinet per entrambi gli apparecchi riesce a contenere il budget più di quanto non converrebbe impiegare parti singole diverse ma meno costose. Tale scelta è anche vincente dal punto di vista dell'omogeneità del design e della solidità costruttiva.
Il layout interno prevede una motherboard che occupa quasi tutta la superficie disponibile coadiuvata da quattro schede più piccole per le funzioni ausiliarie.
Tra queste, la prima che si incontra seguendo l'ingresso della corrente include l'alimentazione dei servizi e fa da passaggio per la tensione di rete verso un trasformatore toroidale di discrete dimensioni, prodotto dalla specialista Noratel. Si tratta del cuore dell'alimentazione generale, sviluppata sulla scheda principale e composta da circuiti lineari separati per diverse utenze interne. Sono presenti quattro fusibili e una batteria di otto condensatori elettrolitici di dimensioni relativamente grandi, ponti cui seguono diversi regolatori di tensione, i classici LM317, LM337 e LT78XX, montati su dissipatori singoli.
Sempre sulla motherboard troviamo poi la sezione di conversione D/A e di uscita analogica. Il DAC è un ES9038PRO, ex top di gamma di ESS Technology dalle prestazioni di riferimento tutt'oggi, circondato da numerosi condensatori elettrolitici disposti quasi a protezione, come fossero una "cinta muraria". Il buffer di uscita è realizzato con i noti operazionali OP275G, che implementano al loro interno sia transistor bipolari che JFET. Sono presenti anche i sempreverdi NE5532, tutti di produzione Texas Instruments-Analog Devices.
La board principale, in realtà, non è un rettangolo ma è sagomata a forma di L e nella parte "tagliata" sono collocate tre PCB sovrapposte a formare un ca-

stelletto. Qui trovano posto l'interfaccia USB per il collegamento a un PC mentre sul livello più elevato abbiamo la scheda di gestione dei flussi di rete, che costituisce il centro nevralgico della parte informatica. Si tratta, in pratica, di un mini-PC il cui processore è un ARM multicore Cortex A53 a 1,8 GHz, propriamente raffreddato e celato sotto un dissipatore.
Fissata poi in verticale, complanare al pannello frontale, troviamo un'ulteriore scheda di dimensioni abbastanza ampie che serve a ospitare e controllare il display e i controlli manuali.

Note d'uso e ascolto

Il Platina Stream è uno streamer-lettore di rete e, come spesso accade con questa tipologia di apparecchi, può essere impiegato anche come DAC USB. Non è dotato di ulteriori ingressi digitali per una meccanica CD, ad esempio, e sul versante delle comunicazioni senza filo non prevede la connessione Bluetooth. La risoluzione dei segnali trattati arriva a PCM 705,6 / 768 kHz e DSD512 nativo, in pratica il massimo disponibile al giorno d'oggi e che probabilmente non servirà mai in futuro. Volendo, può essere impiegato come trasporto di rete puro, utilizzando un DAC esterno attraverso l'uscita coassiale o ottica. Può leggere memorie esterne tramite la porta USB-A sul pannello posteriore, una posizione raggiungibile con qualche difficoltà per letture al volo.
Il controllo dell'apparecchio ha un'interfaccia sobria e relativamente tradizionale. Lo schermo, ad esempio, non è touch screen (quasi una rarità in questa categoria) e non compete in ampiezza con i display extralarge con cui alcuni concorrenti orientali vogliono impressionare. Le dimensioni del display sono più che sufficienti a rendere visibili le informazioni di riproduzione a media distanza, mentre per effettuare i set-up è necessario avvicinarsi all'apparecchio. Tre tasti verticali a margine dello schermo attivano le chiamate dirette al menù, al cambio tra modalità streamer e DAC, e al controllo play-pause della riproduzione. La navigazione nei menù (una volta tanto disponibile anche in italiano) è molto lineare e intuitiva. Non conduce in un dedalo inestricabile di sottocartelle e si gestisce con la manopola.
Ogni streamer che si rispetti ha la sua applicazione per dispositivi mobili, e quella di QUAD si chiama appunto Platina, disponibile per iOS e Android. È abbastanza completa: controlla le librerie di file all'interno della LAN, le funzioni dei servizi a pagamento, la riproduzione e offre varie modalità di personalizzazione. Non comprende le opzioni di configurazione del menù, che possono essere svolte solo tramite l'apparecchio. L'app è indispensabile invece per il collegamento alla rete Wi-Fi. Tale operazione è sembrata laboriosa rispetto ad altri casi: richiede l'inizializzazione tramite il tasto WPS sul pannello posteriore, che avvia la procedura di trasmissione. Quando (bontà sua...) l'applicazione rileverà la presenza in rete del Platina Stream, si potranno inserire le credenziali di rete. In alternativa, si potrebbe affidare tutto ai dispositivi in modalità semplificata WPS del router.
Durante il test la connessione Wi-Fi non si è rivelata molto stabile richiedendo spesso di ripetere la procedura, almeno all'interno della mia rete e con i dispositivi mobili Android impiegati. Da segnalare come il protocollo Spotify Connect per lo streaming gratuito sia risultato "visibile" solo con il Platina cablato Ethernet (opzione con cui lo streamer ha lavorato in maniera impeccabile). Lo stesso vale per la visibilità come render per la riproduzione da terze applicazioni.



La motherboard include l'alimentazione e la sezione di conversione, mentre le funzioni informatiche sono affidate a schede separate. Nulla da eccepire riguardo alla disposizione interna dei circuiti e alla qualità dei componenti, che è di buon livello a partire dal trasformatore toroidale e dalle PCB blu.

L'applicazione Platina carica le librerie LAN (inizializzate alla prima connessione) e mostra direttamente gli album, al contrario di altri lettori di rete che mantengono la navigazione tra le cartelle del NAS. Generalmente è l'opzione che preferisco, perché offre una navigazione più completa e ricca di informazioni. Di contro, le liste nella memoria subiscono un refresh ogni volta che l'app Platina viene aperta; il tempo è relativamente breve, ma non nullo, e di fatto dal momento dell'accensione alla riproduzione del primo brano ne passa un po' (e guai a chiudere l'app inavvertitamente...). Nella riproduzione di file da rete interna, è lodevole l'intento di

Unità di conversione digitale/analogico **QUAD Platina Stream**

CARATTERISTICHE RILEVATE

misure effettuate sull'ingresso USB e relative alle uscite bilanciate se non diversamente specificato, impostazioni di default

Livello di uscita (segnale 0 dB)

Uscite bilanciate: sinistro **4,4 V**, destro **4,4 V (PCM)**
sinistro **4,1 V**, destro **4,1 V (DSD)**
Uscite sbilanciate: sinistro **2,19 V**, destro **2,19 V (PCM)**
sinistro **2,04 V**, destro **2,04 V (DSD)**

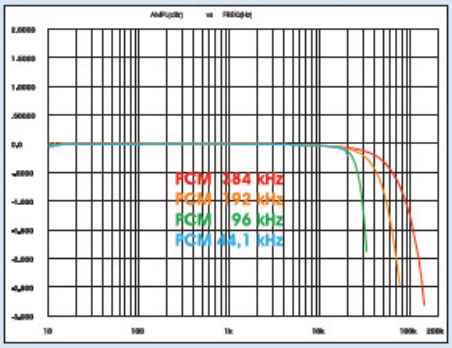
Impedenza di uscita: **241 ohm (bilanciate)**
123 ohm (sbilanciate)

Segnali PCM a 24 bit

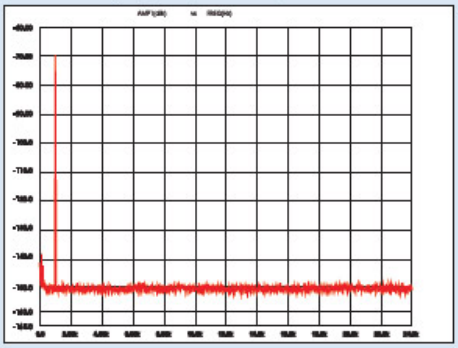
Risoluzione effettiva
Fs 44,1 kHz: sinistro **>17,8 bit**, destro **>17,8 bit**
Fs 96 kHz: sinistro **>17,8 bit**, destro **>17,8 bit**
Fs 192 kHz: sinistro **>17,8 bit**, destro **>17,8 bit**
Fs 384 kHz: sinistro **>17,8 bit**, destro **>17,8 bit**

Gamma dinamica
Fs 44,1 kHz: sinistro **119,7 dB**, destro **119,7 dB**
Fs 96 kHz: sinistro **119,7 dB**, destro **119,7 dB**
Fs 192 kHz: sinistro **119,7 dB**, destro **119,7 dB**
Fs 384 kHz: sinistro **119,7 dB**, destro **119,7 dB**

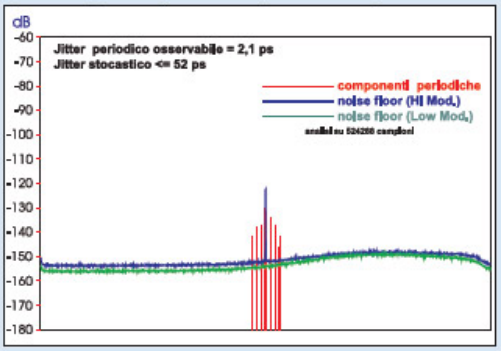
RISPOSTA IN FREQUENZA
(da 10 a 200.000 Hz, Fs 44,1-96-192-384 kHz)



DISTORSIONE ARMONICA
(tono da 1 kHz/-70,31 dB, Fs 192 kHz)



JITTER TEST
(Fs 192 kHz, tono di prova a 48 kHz, -6 dB e -70 dB)

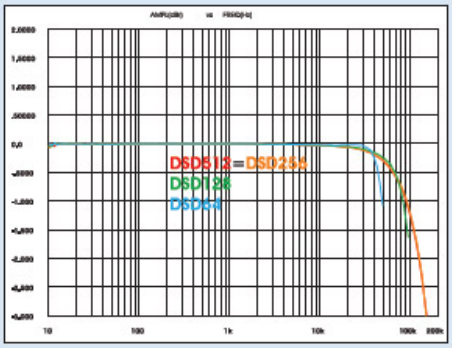


Segnali DSD

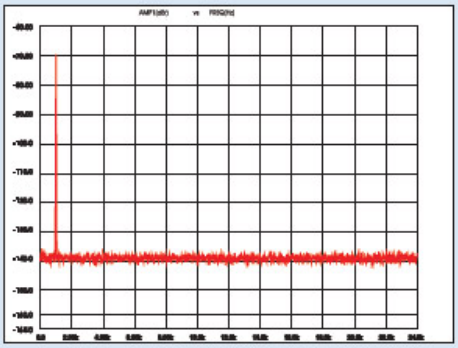
Risoluzione effettiva
DSD64: sinistro **>17,6 bit**, destro **>17,6 bit**
DSD128: sinistro **>17,4 bit**, destro **>17,4 bit**
DSD256: sinistro **>16,6 bit**, destro **>16,6 bit**
DSD512: sinistro **>16,8 bit**, destro **>16,8 bit**

Gamma dinamica
DSD64: sinistro **112,0 dB**, destro **112,0 dB**
DSD128: sinistro **108,0 dB**, destro **108,0 dB**
DSD256: sinistro **102,6 dB**, destro **102,6 dB**
DSD512: sinistro **104,2 dB**, destro **104,2 dB**

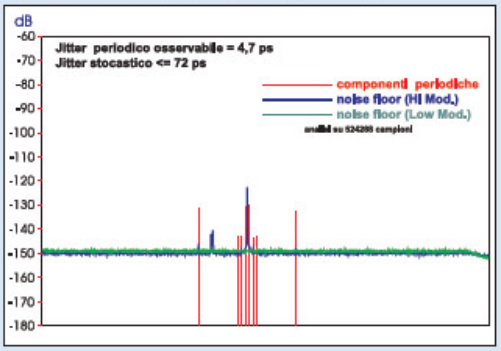
RISPOSTA IN FREQUENZA
(da 10 a 200.000 Hz, Fs da DSD64 a DSD512)



DISTORSIONE ARMONICA
(tono da 1 kHz/-70,31 dB, DSD128)



JITTER TEST
(DSD128, tono di prova a 22.050 Hz, -6 dB e -70 dB)



Un primo elemento che emerge dalle misure sul QUAD Platina Stream è la precisione, i valori riscontrati sui due canali collimano come forse mai finora osservato: 0,002 dB di **sbilanciamento** (una parte su 4.400) sia sulle uscite sbilanciate che sbilanciate e risoluzione e gamma dinamica del tutto identiche, e nel caso dei segnali PCM anche invarianti con la frequenza di campionamento. Con il DSD il fondo di rumore sale un po' soprattutto salendo di Fs, ma il suo contenuto rimane perfettamente bianco, ovvero uniforme e privo sia di spurie che di distorsione come ben si osserva negli **spettri del tono a basso livello**; in ogni caso **risoluzione effettiva e gamma dinamica** sono molto buone in PCM e buone in DSD. La **risposta in frequenza** raggiunge la massima estensione alle frequenze di campionamento più elevate, come sempre dovrebbe essere ma sovente non avviene, e tocca i 150 kHz a -3 dB. In banda audio rimane sempre perfettamente lineare e sugli ultrasuoni - ove la Fs del segnale lo permette - in PCM si osserva un interessante moderato arretramento rispetto ai limiti teorici, come se il progettista avesse inteso massimizzare l'abbattimento dei residui delle immagini oltre la frequenza di Nyquist. Il **jitter** è bassissimo sia in PCM che in DSD, ed in ambo le componenti, con un fondo di rumore a larga banda che compete per pulizia con quello in banda audio del tono da -70 dB. Senza problemi i **parametri di interfacciamento**, occorre solo tenere presente negli ascolti a confronto che il DSD esce con un livello leggermente inferiore rispetto al PCM.

Fabrizio Montanucci

mostrare praticamente tutti i riferimenti della libreria su un'unica schermata. Il tutto risulta un po' caotico e in alcuni casi difficile da leggere con uno smartphone, mentre con un tablet la situazione è molto più gestibile.
Messe da parte le questioni funzionali, passiamo agli ascolti, dove il Platina Stream rientra nel novero delle macchine digitali di ultima generazione che hanno raggiunto prestazioni davvero invidiabili. Attualmente si incontrano sorgenti molto ben suonanti, lontane anni luce dallo stereotipo dell'audio digitale freddo e affaticante delle prime generazioni. Il Platina Stream non fa eccezione e si allinea a tutte le buone macchine provate recentemente dalla nostra testata.
I punti di forza risiedono in una resa timbrica ineccepibile, priva di inflessioni, con dettaglio e pulizia molto accurati e ampie capacità dinamiche.
Ne "La Danza dei Saltimbanchi" da *La Fanciulla di Neve* di Rimsky-Korsakov (Reference Recordings), gli archi si esprimono con tinte morbide e naturali; nei passaggi di pizzicato si percepiscono con dovizia di particolari i piccoli colpi sulle corde. Sono molto possenti le percussioni, passaggi che caratterizzano questo brano che il Platina bene interpreta. Sebbene il dettaglio sia notevole lo streamer inglese non forza i contrasti ma sa porgerli con una certa raffinatezza. Anche i legni risultano credibili e si ha un ottimo senso di spazialità, con i riverberi della sala che ricreano la magia di un ambiente più grande delle dimensioni di una stanza domestica. La profondità e la capacità di offrire un suono dal buon corpo sono confermate da "Ho Visto Nina Volare" di Fabrizio De André, dove le percussioni sono piene e profonde, la chitarra acustica rimane focalizzata e la voce credibile, con vibrazioni percepibili nettamente. Anche con questo brano è lodevole la sensazione di un ascolto poco affaticante. Visto l'avvicinarsi delle festività natalizie, ho pensato di rispolverare un classico sempre ben suonante, "A Charlie Brown Christmas" del Vince Guaraldi Trio, riprodotto con dovizia di dettagli e pulizia timbrica. Si apprezza chiaramente la disposizione degli strumenti su tutto lo stage: contrabbasso a destra, piano al centro e batteria al margine sinistro. Non si perde assolutamente nessuna sfumatura con una sorgente così accurata e si può giocare anche con le impostazioni audio che permettono di cambiare il filtro digitale (in controtendenza rispetto ad altri, quello di default è a fase lineare) oppure scegliere se applicare l'upsampling a 352,4-384 kHz o meno. Anche in questo caso, per il sottoscritto, il confronto si muove sul filo della sensazione fugace, con il Platina sempre pronto a porgere il messaggio musicale al meglio, sia come DAC USB sia dai flussi di rete.



Sobrio anche il pannello posteriore dove troviamo le uscite analogiche bilanciate e sbilanciate e quelle digitali coassiali e ottiche. L'utilizzo come DAC può avvenire solo con l'impiego di un computer attraverso l'ingresso USB-B.

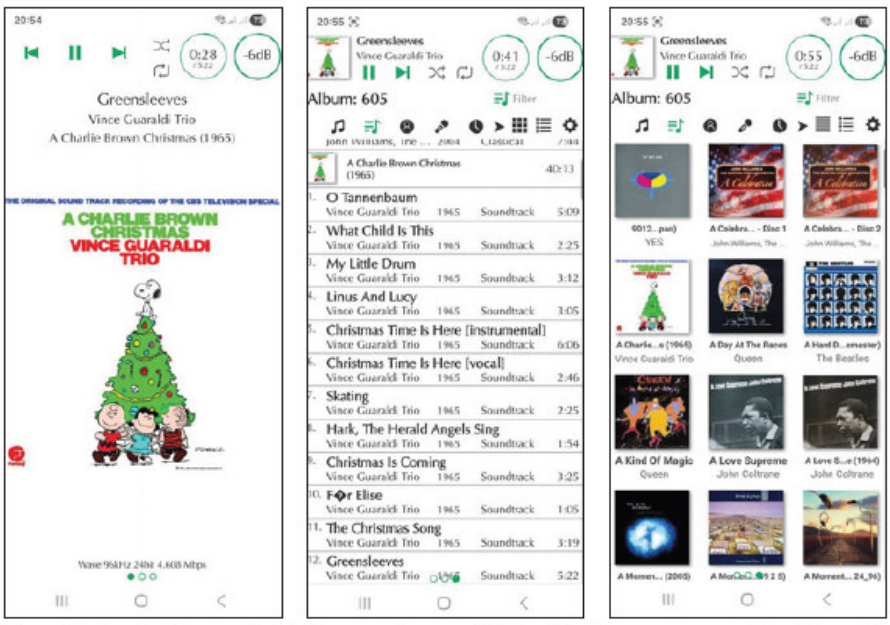
Conclusioni

Il settore dei lettori di rete si dimostra ancora una volta il più dinamico del mercato, una nicchia strategica a cui nessun produttore può permettersi di rinunciare. QUAD vi partecipa mantenendo un certo aplomb britannico che emerge anche quando si trattata di riprodurre la musica proveniente dalla rete. Il Platina Stream è un peso massimo dalla costruzione molto accurata e solida, che bada alla qualità dei materiali e alla essenzialità delle linee e delle funzioni. Senza particolari fronzoli è una macchina attuale che punta più alla riproduzione sonora che non alle innumerevoli funzionalità. Le prestazioni sonore sono largamente soddisfacenti ragion per cui potrà essere un valido performer digitale in impianti dal buon suono.

Andrea Allegri



Il telecomando è quello di "famiglia" che può controllare anche gli altri componenti della serie Platina. È completo e consente una buona gestione della riproduzione audio.



L'app Platina risulta un po' affollata e a volte poco fluida. L'utilizzo attraverso schermi grandi come quelli di un tablet è da preferire rispetto allo smartphone.